

Legislatura 14 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06693

Atto n. 4-06693

Pubblicato il 29 aprile 2004

Seduta n. 594

FABRIS. - Al Ministro della salute. -

Premesso:

che l'adenilsuccinato-liasi è una malattia, a trasmissione autosomica recessiva, che viene definita *deficit* di adenilsuccinasi, con riferimento all'enzima che catalizza la sintesi purinica in due fasi successive: la conversione di succinil aminoimidazolo carbossamide riboside (SAICAr) e la conversione di adenil-succinato a AMP;

che il quadro clinico di tale malattia è poco specifico e comprende ritardo psicomotorio, epilessia e, frequentemente, autismo, talvolta associato a ritardo della crescita ed a amiotrofia;

che la diagnosi di tale malattia si basa sulla dimostrazione del SAICAr nel plasma, nelle urine e nel liquor cefalo-rachidiano, mediante una tecnica specifica confermata su cromatografia liquida ad alta pressione;

che il *deficit* enzimatico può essere dimostrato sui leucociti e sui fibroblasti;

che in Europa 100 persone soffrono la carenza di adenilsuccinato-liasi;

che in Italia è noto, come rilevato in più di un'occasione dalla stampa nazionale, solo il caso di Francesca Cerqua;

che sul caso di questa ragazza aveva scritto la testata "La Repubblica" già nel 1998 poiché nel 1997 era stato soppresso, dall'oggi al domani, il servizio di enzimologia clinica presso l'ospedale policlinico Umberto I di Roma;

che tale soppressione aveva comportato la conseguente estromissione dell'allora primario, il dott. Costantino Salerno, il medico che nel 1992 aveva diagnosticato l'adenilsuccinato-liasi a Francesca Cerqua, cominciando a curarne i sintomi con risultati molto positivi;

che ancora oggi il servizio di enzimologia clinica presso l'ospedale policlinico Umberto I di Roma risulta essere non attivo;

che a causa di tale situazione Francesca Cerqua rischia oggi di morire per una malattia che, diagnosticata per tempo, poteva essere seguita efficacemente;

considerato:

che il diritto alla salute, riconosciuto dall'articolo 32 della Carta costituzionale, rappresenta l'unico diritto che la Costituzione definisce "fondamentale", il che sta a testimoniare come esso venga concepito come il presupposto per il pieno godimento di tutti gli altri diritti costituzionali;

che il riconoscimento di tale diritto comporta l'impegno, per la Repubblica, di apprestare strutture idonee per il suo soddisfacimento, e ciò significa che tutti hanno il diritto ad essere curati;

che, essendo il diritto alla salute un diritto essenziale, la Costituzione impone che anche sul piano economico siano fatti i massimi sforzi per garantirlo, magari sacrificando altri impieghi di risorse pubbliche che sarebbero meno meritori dal punto di vista costituzionale,

si chiede di sapere:

sulla base degli elementi descritti nella presente interrogazione, se e quali provvedimenti il Ministro competente abbia adottato o intenda adottare a fronte di una tale drammatica, ingiusta e

ingiustificabile situazione che vede una ragazza di soli venti anni completamente privata del diritto ad essere curata in una struttura ospedaliera dotata di servizi che forniscano terapie adeguate per la cura dell'adenilsuccinato-liasi;

se non ritenga necessario porre in essere tutti gli atti di sua competenza al fine di porre un rimedio a tale situazione;

se non ritenga altresì di intervenire con urgenza al fine di consentire la riapertura del servizio di enzimologia clinica dell'ospedale policlinico Umberto I di Roma.